

expediteno la cossa di le zoje con li Gixi di Roma et feno lo instrumento; *videlicet* darli ducati 1000, e tutti vendi li alumi, li qual paga li drapieri. *Item*, fono sopra trovar li 20 mila ducati per dar al re di Romani, *videlicet* ubligar certi depositi dil sal a chi impresteranno.

Fo *lettere di Dalmatia*. Zercha adunation di Turchi di sopra per venir a far danni de li, *ut in litteris*.

A dì 11. Se intese, Domenico Busichio, capo di stratioti, homo molto operato in questa guera, stava a Napoli di Romania, et fato richo havia provision di la Signoria nostra grande di ducati 50 al mese, et non ha fioli, et venuto in questa terra, morite a San Cassan in cha' di Aurami eri, et ozi a hore 21 fo posto in una cassa di legno in chiesa a San Biaxio, et fato ivi l'oficio a la grecha con gran pianti etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo Domenica a San Martin. Et vene a Consejo sier Zuan Miani Cao di X, che fin hora è stato in caxa amalato. Se intese sier Donado Contarini, podestà di Este, al qual fo dato licentia venisse di qui Domenica passata, in sta matina esser morto.

Fu fato capitano a Brexa la terza volta, et rimase sier Vettor Michiel fo capitano e provedador a Bergamo qu. sier Michiel. Ave 694 di sì, 668 di no; soto sier Francesco Corner el cavalier fo Consier, di sier Zorzi el cavalier procurator, qual è orator al re di Romani, et ave 679, 682. Fu fato capitano a Zara sier Francesco Arimondo, fo provedador al sal, qu. sier Nicolò, e tutte le voxe passoe.

235* *A dì 12*. La matina non fu alcuna lettera da conto in Colegio. Et in Quarantia civil nuova, introdotto il caso di la sententia fata per li Provedadori sopra le camere contra sier Ferigo di Renier, fo podestà et capitano a Crema, parloe primo domino Alvisè da Noal dottor avochato dil Renier, dolendosi di la sententia. Li rispose sier Alvisè Badoer avochato, per nome di Provedadori sora le camere in favor di la sententia. Fo il resto Consejo, 5 taja, 7 bona, il resto non sincere.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta prima simplice. Expediteno di presoni sier Zuan Batista Briani qu. sier Zacaria, sier Zuan Maria Zorzi qu. Ruberto et sier Domenico Lolin qu. sier Anzolo, retentuti per la cossa seguite in Canarejo a le noze. *Item*, con la Zonta fono su certe cosse di la zecha, nè altro da conto. Et se intese, come l'orator dil Turco era zonto ai Casteli, vien di Ragusi con 8 persone, e l'armirajo vene a dirlo a la porta di Colegio. *Unde* fu terminato venisse di longo a dismon-

tar a la Zuecha al suo alozamento preparato in cha' Malipiero, et ordinato 20 zentilhomeni vengino da matina poi terza in chiesa di San Marco per andarlo a visitar et seusarsi, non havendo saputo di la sua venuta non si ha potuto mandarli contra et honorarlo. Et fu ordinato farli le spese la prima sera, poi per esser con 8 boche, darli ducati 6 al zorno. Et cussi a hore dui di note, fo ordinato li zentilhomeni tra i qual lo.

A dì 13. La matina vene in Colegio il Legato dil Papa per cosse di beneficii particular et non di Stato.

Di Milan, Franza et Anglia fono lettere, il sumario dirò poi.

Et fossemo mandati 17 sentilhomeni a la Zuecha da l'orator dil Signor turco per visitarlo, e meter ordine menarlo doman in Colegio a la Signoria. Li quali andati sono questi:

Sier Nicolò Michiel el dottor, fo avogador di Comun qu. sier Francesco.

Sier Nicolò Tiepolo el dottor, fo di Pregadi, qu. sier Francesco.

Sier Moisé Venier, fo al luogo di Procurator, qu. sier Moisé.

Sier Zacaria di Prioli, fo provedador al Sal, qu. sier Marco.

Sier Polo Nani, è di Pregadi, qu. sier Jacomo, di paonazo.

Sier Polo Valaresso, è di la Zonta, qu. sier Gabriel, di paonazo.

Sier Thomà Michiel, è di Pregadi, qu. sier Zuan Matio, veludo negro.

Sier Nicolò Lippomano, fo provedador al Sal, qu. sier Francesco.

Sier Francesco Arimondo, fo provedador al Sal, qu. sier Nicolò.

Sier Marco Malipiero, è di la Zonta, qu. sier Marin.

Sier Marco Gabriel, fo Consier, qu. sier Zacharia.

Sier Piero Badoer, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Albertin dottor.

Sier Piero Boldù, è di la Zonta, qu. sier Lunardo.

Sier Antonio da cha' da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Lunardo.

Sier Marin Sanudo, che è di la Zonta, qu. sier Lunardo.

Sier Jacomo Soranzo, che è di Pregadi, qu. sier Francesco.

Sier Piero da cha' da Pexaro, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Nicolò.

Sier Hironimo Barbarigo, fo podestà a Chioza, qu. sier Andrea, qu. Serenissimo.